

Popolo delle Libertà

La Cisl apre agli azzurri e invita Salerno a occuparsi di Palazzo Razza

a pagina 20

Estorsione a Stuppia

Il perito in aula: «Azzerato l'impianto di videosorveglianza»

a pagina 22

Blocco dell'edilizia. D'Agostino e Falduto invitati a ripensarci: «Il confronto è doveroso»

«Chiusura incauta del dialogo»

Gli stati generali delle costruzioni bacchettano duramente sindaco e assessore

di FRANCESCO MOBILIO

È PASSATA una settimana, ma alla fine hanno deciso di replicare. In modo concorde e, a tratti, duro. Una risposta, insomma, andava data. Davanti alla replica che il sindaco Nicola D'Agostino e l'assessore al-

l'Urbanistica Sabatino Falduto hanno riservato loro sul blocco dell'edilizia nel territorio comunale (in particolare era stata rifiutata l'istituzione di un Tavolo tecnico di confronto), gli Stati generali delle costruzioni confessano subito di essere rimasti «stupiti» ed esprimono, pertanto, il loro disappunto per «la chiusura incauta delle porte del dialogo e per alcuni dei contenuti ai limiti dell'arroganza nei confronti di diciassette organizzazioni (Ance, Confindustria, Cna, Confindustria, Casartigiani, Confcooperative, Legacoop Ordini degli ingegneri, degli architetti, dei geologi, nonché i sindacati di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil) portatrici di interessi sociali ed economici collettivi e portavoce di ampi e diffusi interessi dei singoli cittadini».

Nicola D'Agostino

Palazzo Razza aveva rifiutato il tavolo tecnico

Per i rappresentanti degli Stati generali «l'inaccettabile» decisione dell'amministrazione comunale di negare il confronto richiesto, «perché... non vede alcuna necessità di istituire alcun Tavolo tecnico di confronto permanente...», rappresenta «un segno evidente di debolezza politica ed un gravissimo atto di rifiuto dei principi basilari della partecipazione e concertazione, elementi cardine della Legge urbanistica regionale più volte a sproposito richiamata e delle democrazie urbana a cui dovrebbe invece doverosamente richiamarsi l'operato di ogni pubblica amministrazione».

Gli Stati generali esprimono, pertanto, «profondo rammarico per l'anacronistico comportamento tenuto dall'amministrazione di Palazzo Luigi Razza nei confronti delle principali organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, delle imprese e del mondo delle professioni che, unitariamente e con alto senso di responsabilità, hanno sempre offerto all'amministrazione, incondizionatamente, il loro apporto di mezzi, conoscenze e sostegno per la rapida soluzione del cosiddetto blocco dell'edilizia».

Sulla vicenda viene, poi, ricordato che il 4 febbraio dello scorso anno proprio il sindaco D'Agostino, al passaggio sotto la porta del suo Comune, del corteo composto da oltre 1.500 persone tra imprenditori, professionisti ed addetti del settore, assicurava «divisione sui contenuti del documento consegnatogli che, tra le altre cose, prevedeva un Tavolo tecnico di confronto sul tema dell'edilizia (appare surreale in questo senso come gli impegni assunti di fronte ad una piazza stracolma di persone e si siano volatilizzati)».

Un anno dopo, invece, esattamente il 3 febbraio, il presidente del consiglio comunale (Giuseppe Mangialavori, ndr) «aprirebbe i lavori della seduta del Consiglio (che poneva tra l'altro in discussione il blocco dell'edilizia), con la comunicazione di volontà di apertura di un Tavolo tecnico di confronto con numerosi soggetti istituzionali e con la partecipazione dei rappresentanti delle parti sociali. Solo qualche giorno dopo la nota stampa del sindaco e dell'assessore all'Urbanistica afferma invece, lo ribadiamo, che "...non vedono alcuna necessità di istituire alcun Tavolo di confronto permanente..."».

Un cambio di posizione, questo, detto - proseguono nella loro replica gli Stati generali degli edili vibo - «dalla certezza (del sindaco) che non esistono problemi reali su cui confrontarsi inerenti lo sviluppo e la tutela del territorio comunale, così come non esistono motivi per confrontarsi sull'andamento delle attività del comparto edile pubblico e privato, sui connessi mancati introiti per l'amministrazione per oneri di urbanizzazione, o sullo stato delle lottizzazioni o ancora sullo



La recente conferenza stampa convocata dagli stati generali delle costruzioni

stato di attuazione del Psc (Piano strutturale comunale), o ancora sull'aggiornamento della perimetrazione del Pai (Piano di assetto idrogeologico) avviato in dicembre dall'Autorità di Bacino della Regione Calabria».

Detto questo, l'amministrazione cittadina viene, quindi, rassicurata «sul tema della legalità, della incolumità dei cittadini e del rispetto dell'ambiente: concetti e valori questi ovviamente non negoziabili e su cui una classe dirigente autodefinitasi avveduta farebbe bene a non creare distorsioni e strumentalizzazioni di sorta».

Gli Stati generali delle costruzioni, in chiusura di intervento, aprono ancora ai vertici di Palazzo Razza e auspicano «un ripensamento da parte dell'amministrazione, ritenendo doveroso il confronto su un

tema cardine come quello del governo del territorio, non già per sostituirsi al consiglio comunale, ma - si fa notare - per contribuire alla creazione di un nuovo modello di sviluppo del territorio nel quale le forze imprenditoriali, sociali, e professionali sono riconosciute costituzionalmente».

Gli Stati generali degli edili si dicono infine pronti, «anche in assenza di migliorate relazioni improntate all'insegna della trasparenza amministrativa e di una palese e differente volontà della pubblica amministrazione al dialogo, a non rinunciare comunque al loro compito «di analisi, controllo e stimolo dell'azione amministrativa, affermando, come sinora fatto, con forza e civiltà, le ragioni e le istanze di uno dei principali comparti dell'intera economia vibo-nese».